

Gi-Fra

Periodico dell'Associazione



OTTOBRE
2017

L'Associazione Gi-Fra accoglie con gioia il ritorno a Vigevano di Fra Massimo Colli Franzone, nel suo servizio di guardiano e Fra Bernardo Napota. Il nostro augurio si fa preghiera, affinché possano continuare il loro apostolato in mezzo a noi.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE



Associazione GiFra Vigevano

INCONTRI

ottobre dicembre 2017

Sulle tracce di Francesco

lunedì 16 ottobre	LA STORIA DI FRANCESCO: ambientazione storica, civile, religiosa	Don Cesare Silva storico
lunedì 23 ottobre	I PRIMI COMPAGNI DI FRANCESCO: conoscerli ed apprezzarli	Fra Silvio Carena cappuccino di Fossano
lunedì 6 novembre	FRANCESCO: da giullare a predicatore	Fra Franco Busato cappuccino di Torino
Lunedì 13 novembre	FRATE ELIA	P. John cappuccino di Vigevano
lunedì 20 novembre	SANTA CHIARA: donna forte	Suor Milena
lunedì 27 novembre	FRANCESCO FONDA IL TERZ'ORDINE	Fra Prospero Rivi cappuccino
lunedì 11 dicembre	LA SPIRITUALITA' FRANCESCANA	Fra Roberto Donà cappuccino di Novara

ore 21,15

sala teatro Gi-Fra,

c.so Genova 38 VIGEVANO

Mercoledì 18 ottobre incontri per i ragazzi:
medie dalle 17 alle 18
superiori dalle 18 alle 19

Redazione e stampa: Vigevano - C.so Genova 38 - Responsabile P. Ringo

www.gifravigevano.it

SI RICOMINCIA

Dopo il periodo estivo, la chiesa pian piano ha ricominciato a riempirsi e i banchi non sono più vuoti.

Si ricomincia:
ricominciare non è facile.

Mi son chiesto: "Che cosa rende difficile ricominciare?"

Non lo so, ma certamente, una delle fatiche è quella di **riprendere il ritmo!**

La "buona salute" di una Associazione ha a che vedere con il **ritmo della vita**, come per ogni famiglia.

Probabilmente la sua "mala salute" ha a che vedere con i ritmi fuori fase.

Pensando alle Olimpiadi, mi viene da dire che un anno sociale GI-FRA è più simile ad una maratona che ai cento metri:

- devi stare attento a dosare le forze
- non accelerare quando non è necessario
- mantenere un'andatura costante
- trovare lo scatto giusto al momento opportuno.

In ogni caso occorre resistenza, l'entusiasmo non basta...

Molte cose riprenderanno con la stessa naturalezza, senza

particolari sforzi e per fortuna!

Quindi **ricominciare** significa ritrovare **un buon ritmo, il passo giusto**; viene da sé la domanda: ma come si crea il ritmo di una Comunità?

E' come la vita di una famiglia normale ed ordinaria.

Il suo **ritmo** è scandito dalle azioni elementari di ogni giorno:

- mangiare, dormire
- dalla scuola, dal lavoro
- da un minimo di vita relazionale sociale.

Se penso al GI-FRA, allora ritrovo innanzitutto la bellezza del suo quotidiano:

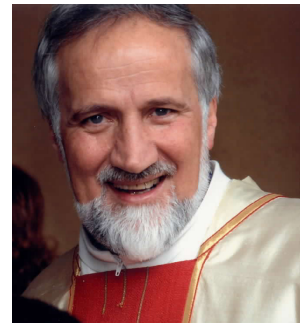
- le celebrazioni dell'Anno Liturgico
- la Domenica
- l'ascolto della Parola.

Insieme a ciò, ci sono mille occasioni che tocca a voi creare:

- incontri
- catechismo
- iniziative, progetti, compleanni...

L'Associazione, come ogni famiglia, vive di imprevisti, di occasioni e di tutti i "fuori programma" che la carità propone e spesso IMPONE.

Apriamo un nuovo Anno sociale;



vi prego: non mettete in secondo o terzo piano la formazione, intendo gli incontri del Lunedì e del Mercoledì, con scuse.

So che avete un bel feeling con:

- muretti, corsi
- pizzerie, spiagge, discoteche
- centri commerciali, corridoi delle scuole, gite scolastiche, ecc...

Possono diventare questi luoghi motivo di testimonianza di valori che il GI-FRA propone; allora il bar, la sala giochi, la festa, la gita-pellegrinaggio, le compagnie delle varie feste della birra o delle salsicce, la squadra di calcio, il coro giovanile, la compagnia teatrale, la banda di adolescenti che si mobilita per i Centri Estivi, il pool di persone che tengono attiva la pagina internet, diventano motivo di annuncio.

Prima di chiudere, aggiungo le mie condoglianze a nome della fraternità dei frati e di tutta l'Associazione GI-FRA alla famiglia di Vito Gambelunghe e di P. Roberto Rossi Raccagni.

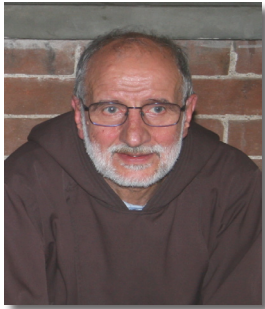
Chiudo augurandovi di **INNAMORARVI** del GI-FRA e dei valori che propone!

Buon Anno sociale!

P. Ringo



PER I NOSTRI ASSISTENTI DEI CENTRI ESTIVI GI-FRA



Spalanchiamo questo scrigno!

“miei” assistenti di impegnarsi nel “gravoso”, ma “esaltante impegno” di catechista.

E’ anche l’occasione di intrattenere i bambini dopo il catechismo e giocare un’oretta con loro, organizzando alcuni giochi.

Io spero (anzi sono sicuro) che ciò sia realizzabile. D’altronde:

“Io sono qui, voglio lasciare un segno!”

Lo stesso discorso vale anche per la Messa dei bambini delle 10,30!

Ecco perché anche a noi, come colui che possiede uno

da sfruttare che è contenuto nel nostro scrigno: quel talento teatrale, che i nostri assistenti hanno sfoggiato sul palco, mandando in delirio bambini e assistenti stessi!

Ebbene, perché non asportare questo prezioso gioiello anche durante l’Anno Sociale componendo una giovane compagnia teatrale? Oh sì, si può fare! Organizzare una serata là sul palco, dove tutti saranno invitati per una serata in allegria, piena di risate!

Ed infine, acquisire sempre di più quel senso di appartenenza al GI-FRA per trasmettere appunto quei valori cristiani-francescani ai nostri bambini.

E qui mi piace richiamare le cinque straordinarie qualità di quella matita raccontata da Edo nella prima riunione mensile degli assistenti:

1. lasciarci guidare sempre dalla mano di Dio;
2. spirito di sacrificio;
3. sapere correggerci, senza scoraggiarci dei nostri eventuali errori;
4. mettere sempre al primo posto lo spirito, l’anima;
5. e, come ogni matita lasciare sempre un segno!

Termino, ricordando quella scritta in piazza ducale e che ora fa buona mostra nel salone dell’Associazione:

“Credici!”

P. John

Il GI-FRA possiede ormai da quarant’anni anni uno scrigno ricolmo di oro e gioielli di grande valore:

lo scrigno sono i Centri Estivi, i gioielli sono i nostri Assistenti.

Ebbene, questo scrigno nelle cinque settimane dei Centri viene aperto, direi spalancato e i nostri bambini ne usufruiscono a mani piene.

Ma...

Ho l’impressione che poi durante l’anno sociale, tale scrigno che contiene gli assistenti, (ripeto: sono loro i gioielli), a poco a poco, non dico si chiude, ma un po’ si socchiude, privando così i nostri bambini dei benefici che ne possono ricavare.

Ecco, allora, la novità di quest’anno:

una riunione mensile solo per gli assistenti!

Così possiamo lucidare, impreziosire il valore dei nostri gioielli, soprattutto nelle svariate attività che presenta l’Anno Sociale GI-FRA, dove sono coinvolti i nostri bambini.

Solo per fare un esempio: catechismo.

Tanti bambini dei Centri frequentano il catechismo. E quale gioia per loro rivedere i propri assistenti.

Ecco allora la pressante esortazione ai



scrigno pieno di gioielli, piace una volta al mese aprire lo scrigno per contemplare e, soprattutto, per arricchire sempre più del loro valore la nostra Associazione GI-FRA.

Già... c’è un altro talento



RELAZIONI DEI NOSTRI ASSISTENTI GI-FRA

Noi assistenti di prima elementare, nonostante avessimo i bambini più piccoli dei Centri Estivi, siamo soddisfatti di queste cinque settimane.



Durante questo periodo, i bambini si sono dimostrati sorprendentemente autonomi e soprattutto ubbidienti.

Siamo contenti che giorno dopo giorno, siano riusciti a cogliere quei veri valori del film "Atlantis", come la lealtà,

l'amicizia, la collaborazione e l'importanza di credere nei propri sogni, certamente aiutati in questo dalle favole mattutine di John e dalle scenette degli assistenti in teatro.

Impressionante, poi, la rapidità nell'imparare i nuovi canti.

In queste cinque settimane abbiamo passato molti bei momenti con gli altri assistenti, creando nuovi fantastici ricordi e vere amicizie che speriamo di poter conservare nei nostri cuori.

Nonostante il caldo e la stanchezza, abbiamo imparato a mettere le esigenze dei bambini davanti alle nostre, divertendoci tutti insieme.

Per questa magnifica esperienza, dobbiamo ringraziare John, Ringo, Edo e Luca, che ci hanno seguito durante

tutto l'anno per prepararci ad una meravigliosa avventura: i Centri Estivi GI-FRA!

*Gli assistenti di
Prima Elementare*



Con grande dispiacere, anche queste cinque settimane dei Centri Estivi GI-FRA sono terminate.

Sono stati giorni all'insegna della gioia, del divertimento, ma anche del rispetto reciproco.

Fin dall'inizio, abbiamo sperato di riuscire a trasmettere ai nostri piccoli bambini, i valori principali del GI-FRA: l'amicizia, l'amore per il prossimo e l'altruismo.

Tutto questo è stato facilitato dalla visione del film "Atlantis", dove il protagonista Milo, pur in mezzo a mille difficoltà ed alcune sconfitte, non ha mai smesso di credere a quei doni che Dio gli aveva dato. Ecco allora che la canzone "Credici" è diventato un po' il life-motive dei nostri Centri Estivi!

Al GI-FRA è sempre tutto un dare e un avere. Infatti, come noi abbiamo aiutato i bambini a crescere, anche loro sono riusciti ogni giorno a riempirci il cuore di gioia.

Con la loro semplicità ci hanno insegnato a vedere il mondo con i loro occhi, vivere, cioè in modo semplice apprezzando anche le più piccole cose.

Però, per noi, il GI-FRA non finisce dopo le cinque settimane dei Centri Estivi, ma continua tutto l'anno nei nostri cuori e negli impegni dell'Associazione GI-FRA

*Gli assistenti di
Seconda Elementare*



RELAZIONI DEI NOSTRI ASSISTENTI GI-FRA

Come ogni anno, dopo una lunga attesa, i Centri Estivi sono arrivati e... purtroppo terminati!

Noi assistenti di terza elementare siamo molto felici d'aver accompagnato i nostri bambini in questo lungo cammino, durante il quale sono riusciti a trasmetterci tantissime gioie e sorrisi!

In queste cinque settimane non sono mancati momenti difficili, ma grazie agli altri bambini e agli assistenti più adulti, li abbiamo brillantemente superati, attaccandoci al nostro motto scritto sulle nostre magliette: "Credici".

Inoltre i bambini, grazie a Milo, protagonista del film "Atlantis" che è stato il centro di interesse di quest'anno, hanno imparato a non arrendersi di fronte alle difficoltà e arrivare fino in fondo per realizzare i loro piccoli e grandi sogni.

Molti dei nostri bambini, hanno già espresso il desiderio di diventare assistenti quando saranno grandi e questo non può che farci piacere perché significa che noi siamo riusciti a trasmettere quei valori che già altri assistenti avevano trasmesso a noi!

Ringraziamo, allora, i nostri bambini che ci hanno regalato cinque stupende settimane senza poi dimenticare di ringraziare John, Ringo, Edo e Luca per averci dato l'opportunità di vivere questa esaltante esperienza!

*Gli assistenti di
Terza Elementare*

Noi assistenti di quarta elementare abbiamo constatato con piacere che i nostri bambini hanno saputo portare rispetto



tanto verso di noi quanto verso l'ambiente da cui erano circondati.

Inoltre hanno sempre manifestato interesse sia nei momenti di svago che in quelli più seri, quali la preghiera, i laboratori e il teatro.

Ogni giorno è stato per noi pieno di entusiasmo e di allegria, grazie all'affetto trasmessoci dai bambini in sorrisi, abbracci e inviti a giocare insieme.

Inconsapevolmente ci hanno arricchiti con le loro parole, con la loro semplicità. E' proprio vero quello che ci dice Gesù: "Se non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei cieli!". Da parte nostra, ci siamo impegnati a trasmettere loro i valori del GI-FRA.

Ringraziamo John, Ringo, Edo e Luca, ma soprattutto il Signore, che ogni anno ci offrono

questa fantastica avventura che da quarant'anni si rinnova sempre più.

*Gli assistenti di
Quarta
Elementare*

Anche quest'anno, noi assistenti della Quinta Elementare, ci siamo trovati ad affrontare i Centri Estivi con quella voglia di fare che contraddistingue gli assistenti presenti al GI-FRA.

Le sfide sono state tante, nonostante il numero esiguo dei bambini della nostra classe, e abbiamo tentato di affrontarle sempre con il sorriso sulle labbra e pronti anche ad

imparare dai nostri stessi errori. Ci siamo divertiti giocando tra noi attraverso il Grande Gioco, i tornei e la caccia al tesoro, dove tutti i ragazzi hanno dovuto correre e competere per la vittoria finale, la maggior parte delle volte molto combattuta per arrivare al tesoro.

Abbiamo anche imparato a non giudicare le persone dalle apparenze e a tentare sempre di trovare cosa c'è di buono in ogni persona, nonostante possa essere la più scorbatica o la meno amichevole.

Questi insegnamenti ci sono stati dati in gran parte dal film "Atlantis", centro di interesse di quest'anno, ed anche dai nostri bambini che, con i loro occhi puri e semplici ci hanno dimostrato come sia facile avere il cuore libero da ogni pregiudizio.

RELAZIONI DEI NOSTRI ASSISTENTI GI-FRA

Quindi, grazie bambini, grazie per averci fatto scoprire il tesoro perduto che c'è dentro il cuore di ciascuno di noi.

Un grazie particolare a Ringo, John, Edone e Luca che da 40 anni ci permettono di vivere un sogno ad occhi aperti in questa stupenda cornice, insegnandoci ad amare i bambini come fanno loro e guidandoci in questo cammino verso la nostra Atlantide.

*Gli assistenti di
Quinta Elementare*

Signore, noi assistenti delle Medie ti ringraziamo per averci permesso anche quest'anno di vivere una magnifica esperienza circondati dai bambini e per queste cinque settimane passate con amore e gioia in tua compagnia!

In particolar modo vorremmo rivolgere i nostri ringraziamenti a John e Ringo, i veri artefici che ogni anno, da ormai quarant'anni, consentono ai bambini e a noi assistenti di affrontare un viaggio alla scoperta dei valori su cui si fonda il GI-FRA.

Ci auguriamo di essere stati per i ragazzi un punto di riferimento su cui contare e da imitare. Il prossimo anno, molti di loro intraprenderanno il viaggio da assistenti ed entreranno a far parte del nostro grande



gruppo, costruito anno dopo anno. Noi saremo a loro disposizione per qualsiasi consiglio o suggerimento.

Speriamo di aver trasmesso tanto ai bambini, sicuri di aver ricevuto tanto da loro.

Ci auspichiamo soprattutto di aver trasmesso loro quei valori che a nostra volta abbiamo ricevuto dai nostri "vecchi" assistenti. Come Milo, siamo riusciti a superare le difficoltà riscontrate in classe, sperando di aver aiutato i ragazzi a comprendere e correggere i loro sbagli. Ti chiediamo infine, o Signore, di aiutarci a mettere in pratica i valori del GI-FRA anche al di fuori dei Centri Estivi.

*Gli assistenti
delle medie*

Questo primo anno da assistenti è andato molto bene per tutti noi.

Nei primi giorni abbiamo cercato di ambientarci nel nostro nuovo ruolo di assistenti che, evidentemente, è tutto diverso da quello di assistiti.

Infatti si hanno più responsabilità, bisogna fare dei sacrifici per i bambini e bisogna essere responsabili per le varie attività che si svolgono durante il corso della giornata.

Comunque, grazie al sostegno dei bambini che ci hanno regalato momenti di gioia e di svago, questa nuova esperienza è stata

RELAZIONI DEI NOSTRI ASSISTENTI GI-FRA



utile, soprattutto nei primi giorni durante i quali eravamo un po' spaesati.

Vogliamo, inoltre, ringraziare John, Ringo, Edone e Luca per averci permesso di vivere per la prima volta questa magnifica esperienza e per avere creduto in noi. "Credici!".

Gli esordienti



Per noi ragazze, questo primo anno di assistenti è stata un'esperienza piena di allegria e divertimento in compagnia dei bambini.

Ci è piaciuto insegnare loro tutte le cose che gli assistenti più grandi avevano insegnato a noi negli anni in cui siamo state piccole; soprattutto ci hanno insegnato che noi siamo qui per stare con i bambini; quindi, anziché rimanere tra noi, dobbiamo stare con loro per farli giocare e divertire. E questo è qualcosa che riempie davvero le giornate: il tempo vola!

La cosa che ci è piaciuta di più è stata accorgerci "dall'esterno" del fatto che i bambini al GI-FRA si divertono, sia con noi assistenti e sia con tutti gli amici, quelli che già conoscevano e quelli che hanno conosciuto grazie ai Centri Estivi.

Il tema di quest'anno era "Atlantis: l'impero perduto", un film molto bello, che ha appassionato tutti i



ci hanno aiutato a comprendere che se hai un sogno nel cassetto, non devi mai arrenderti.

La speranza, infatti, è sempre l'ultima a morire!

In conclusione, il nostro primo anno da assistenti è stata un'esperienza unica: tra le favole di John, la storia dei dieci piccoli indiani, i tornei di calcio e pallavolo, il grande gioco tra Mercenari e Atlantidei, la caccia al tesoro, la scritta "Credici" che abbiamo composto in piazza ducale con i palloncini, i venerdì in piscina, i mercoledì dei laboratori.... non ci si annoia davvero mai!

Le esordienti



molto più divertente.

Dobbiamo ringraziare gli assistenti più vecchi per l'aiuto che ci hanno dato; è stato molto

bambini dai più piccoli ai più grandi. L'avventura di Milo e il suo sogno di scoprire Atlantide



GIUSEPPE E MARIA

Un uomo e una donna

La Santa Famiglia arriva a Nazareth dopo averla scampata bella dalla violenza di Erode ed un esilio forzato. Le guerre e le migrazioni non accadono solo oggi, con i loro drammi e le loro contraddizioni. Anche Giuseppe e Maria hanno vissuto la loro paternità e maternità non senza disagi. Nazareth è scuola di luce evangelica per comprendere la verità dell'uomo e della donna secondo l'eterna volontà di Dio.

La rivoluzione sessuale.

Se il problema del tempo antico era la violenza per il dominio sulle cose e sulle persone quello dei tempi moderni è la negazione delle cose e delle persone fatta passare come evidente. Dal mito dell'uguaglianza marxista e da quello della razza nazista si è oggi passati senza particolari soluzioni di continuità al mito della relazione pura e dell'individuo puro, privo di fondamenti, senza radici familiari e identità di genere, che dimentica ogni tradizione ed è ripiegato sui propri desideri. La ricaduta sui legami familiari è immediata, perché l'uomo è con ogni evidenza un essere familiare! Non è difficile, infatti, riconoscere come le due massime tragedie del nostro tempo siano l'aborto, (il massacro fisico dei bambini) e il massacro culturale dei padri. Alla mortificazione della destinazione materna della donna e paterna dell'uomo si aggiunge oggi il tentativo di livellare, svalutare o addirittura cancellare la differenza naturale dei sessi: essere maschio o femmina non sarebbe più un dato

oggettivo, ma una preferenza soggettiva. Tutto ciò in aperta contraddizione rispetto al buon senso di sempre e alle acquisizioni scientifiche di oggi: perché non c'è alcun dubbio che ciò di cui un bambino ha bisogno è una famiglia, cioè un padre e una madre chiaramente distinti nella loro posizione sessuale e palesemente uniti nel loro amore matrimoniale.

Disorientamento.

Educatori e psicologi dei giovani vedono bene la confusione dei ruoli familiari e delle identità sessuali, ossia lo smarrimento su cosa sia propriamente un padre e una madre, e quale sia il dono e il compito specifici dell'uomo e della donna. Ciò compromette seriamente la maturazione affettiva dei ragazzi e delle ragazze, non senza

disorientamento degli adulti stessi: così l'affetto viene a mancare di rispetto, il dialogo si capovolge in conflitto, il sentimento scade in risentimento, e l'intimità cede il passo all'estraneità. Ecco il frutto della rivoluzione sessuale: non una vera liberazione, ma l'incapacità dell'uomo e della donna di comprendere che cosa desiderano e di cosa hanno bisogno. La rivoluzione sessuale ha distrutto in poco tempo cinquemila anni di distinzione dei ruoli e degli universi. In realtà, dice affettuosamente papa Francesco in una delle sue belle catechesi sulla famiglia, "per risolvere i loro problemi di relazione, l'uomo e la donna devono invece parlarsi di più, ascoltarsi di più, conoscersi di più, volersi bene di più".

L'educazione sessuale nel racconto biblico.

La differenza uomo-donna è la differenza che ci fa esistere e ci rende immagine e somiglianza di Dio! Intanto Dio si rivela definitivamente nello spazio di una famiglia. Il Figlio di Dio è un maschietto e non un androgino, e Maria è indicata come la vergine sposa di Giuseppe, uomo della casa di Davide. Lei vive una gravidanza divina, e lui assicura una discendenza storica. Il linguaggio è marcatamente differente: Maria collabora con Dio nell'ordine della generazione, Giuseppe nell'ordine delle generazioni. Maria, come ogni donna, è tenerezza, mentre Giuseppe, come ogni uomo, offre stabilità. In fondo, Dio valorizza per la sua stessa rivelazione quel dato di realtà



GIUSEPPE E MARIA

Un uomo e una donna

10

che si vive in famiglia: che la donna è essa stessa la casa dell'uomo, mentre l'uomo le costruisce una casa. L'orientamento materno della donna è in fin dei conti simbolo diretto della misericordia di Dio (in ebraico "misericordia" rimanda letteralmente a "viscere materne"!); mentre la destinazione paterna dell'uomo rappresenta meglio la giustizia di Dio. Misericordia e giustizia che poi in Dio sono una cosa sola, perché Dio esercita la sua giustizia esattamente in termini di misericordia.

Così, l'uomo non può essere fecondo senza la donna, né la donna senza l'uomo.

Rendersi A Vicenda Più Uomo E Più Donna

Come scriveva il card. Ratzinger nella bella lettera sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa, la donna è chiamata a contenere, l'uomo a

trasmettere. Così pure il teologo Ernest LeRoy Boyer, afferma: "l'uomo rappresenta, la donna è": l'uno rappresenta, perché solo il Padre che è nei cieli è sorgente della Vita, mentre l'altra è in sé stessa accoglienza di questa vita. La donna è in questo senso sempre titolare dei suoi rapporti, mentre l'uomo è spesso chiamato ad essere ministeriale, a rappresentare un altro: il dolore della donna nel mistero della generazione e la relativa "marginalità" dell'uomo non sono cose di poco conto, e spesso trascurate se non assenti. E tuttavia si tratta di cose semplici, scritte da Dio nella nostra carne, non solo nell'evidenza della forma ricettiva del corpo femminile e della forma attiva del corpo maschile, ma anche nella maggior propensione della donna alla relazione e dell'uomo all'azione, nell'inclinazione connettiva

presente nel cervello dell'una e nell'inclinazione distintiva presente nel cervello dell'altro. Grazie a queste meravigliose caratteristiche di genere, l'uomo e la donna possono maturare insieme: la donna sensibilizza l'animo dell'uomo e l'uomo stabilizza l'anima della donna, ché altrimenti, come troppo spesso si vede, la donna rimarrà vittima della sua complessità e ricchezza interiore, e l'uomo resterà disperso nelle cose e poco attento alle persone. Per questo il papa dice che la missione forse più grande di un uomo e una donna nell'amore è questa: "rendersi a vicenda più uomo e più donna". Far crescere è aiutare l'altro a modellarsi nella sua propria identità.

Elío



L'Associazione Gi-Fra esprime con grande affetto e preghiera le condoglianze al nostro carissimo Fra Roberto Rossi Raccagni per la mamma Paola, con la certezza che l'amore di una mamma non si esaurisce su questa terra, ma continuerà a proteggere i suoi figli dal Paradiso.

GRAZIE, GRAZIE VITO, MAESTRO DI DISPONIBILITA'

Anni lontani quelli in cui si preparavano i fusti da inviare ai nostri cari missionari: lui sempre presente e disponibile.

Anni lontani quelli in cui le sue braccia vigorose mi sollevavano e mi calavano nei fusti per schiacciare gli abiti il più possibile ed introdurre il numero maggiore.

Anni più recenti quelli in cui lo vedevo trafficare con fili elettrici

e la macchina del caffè: sempre sorridente ed accogliente.

Un ricordo triste, vicino alla bara del piccolo Marco, ma un volto illuminato da gioia immensa all'annuncio della nascita di Martina.

Tutto questo è e sarà per me Vito, che ha raggiunto i nostri "ragazzi", tanti ormai; tanti nomi che mai usciranno dalla mia

mente e dal mio cuore: Marco Nobili, Luciano Catto, Federico Meschia, Massimo Tacchella, Padre Costantino, Antonio Rognoni, Padre Marco.

Tutti amici con cui ho condiviso gli anni più impegnativi e spensierati della mia vita.

Scrivo il 2 ottobre, festa degli Angeli Custodi: Vito e voi tutti siate attenti e vigilanti su chi vi ama e sui vostri amici.

Luisa



In questa dolorosa circostanza abbiamo sentito intorno a noi il calore del vostro affetto,

ma soprattutto dell'amicizia e dell'amore che il nostro caro Vito ha coltivato nella sua convinta appartenenza all'Associazione Gi-Fra.

Grazie di cuore, anche per questo, ai nostri frati e al nostro Gi-Fra

Martina e Cipriana



TRANSITO DI SAN FRANCESCO

Buio in chiesa, gente che entra. Tutto è silenzio.

12 Contemplazione alle parole. San Francesco che parla. L'assemblea ascolta.

Uomini e donne che ricevono un dono.

Quello della voglia di condividere una prova. Una grande prova. Un percorso, un sentiero da percorrere insieme.

Transito che vuol dire "passaggio da un posto all'altro".

Come per dire che noi siamo qui a vivere un momento di fede che ci accomuna e ci fa riflettere su dove e soprattutto come.

Essere pronti, mai.

Ma è un Santo che ci guida al passaggio finale ed è una sensazione di serenità che appaga. Tutto intorno silenzio e meditazione. Preghiera e riflessione.

Avremmo, noi, la minima parte della sua forza ?

La parola di frate Elia è lì a ricordarcelo. Siamo un proseguimento del suo pensiero.

Insicurezza del nostro cammino.

Sorella Jacopa ci affida un compito, quello di vegliare su di noi e di comprendere di non essere mai soli. Sorella Chiara ci fa entrare ancora più dentro al mistero e ci prepara alle soglie della chiesa ad accogliere la benedizione.

Luce in chiesa. occhio di bue che illumina la navata. Musica della cantoria che innalza le nostre teste al cielo senza che ce ne accorgiamo.

Questa serata con la

compagnia teatrale del Gi-Fra, la Cantoria e i frati veri del convento ci ha regalato una cosa importante: quella di sapere che c'è una Bellezza nella vita che non cambieremo con niente di ciò che appartiene al cielo.

Francesco



TRANSITO DI SAN FRANCESCO



TRANSITO DI SAN FRANCESCO



L'Associazione Gi-Fra ringrazia Carlo Faggioni per il servizio fotografico

BORSE DI SPERANZA

E' vero, più si dona, maggiore sarà la ricompensa.

E' scritto nel Vangelo (Luca 12, 33-34): *"Vendete i vostri beni, e dateli in elemosina; fatevi delle borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nel cielo, ... perché dov'è il vostro tesoro, lì sarà anche il vostro cuore"*.

Volendo in qualche modo aderire a questo precetto evangelico, un gruppo di volontari ha regalato a decine di donne e ragazze le numerose borse messe a disposizione dai nostri frati.

Sono gli amici dell'Associazione Fabio Vita nel Mondo che opera in Bosnia, terra martoriata, sul finire del secolo scorso, dalla Guerra dei Balcani.

Qui numerosi volontari danno sostegno alla popolazione che ancora risente degli effetti del terribile conflitto etnico, visitando campi profughi, orfanotrofi e ospedali, portando aiuti materiali e morali anche alle famiglie più disagiate (per un maggiore e più approfondito dettaglio sull'operato dell'associazione si può visitare il sito internet www.associazionefabiovitanelmondo.org).

La consegna è avvenuta durante il campo estivo tenutosi lo scorso luglio al santuario di Monte Fasce a Genova. Il campo è stato organizzato dall'associazione per accogliere per un paio di settimane di vacanza tanti bambini, adolescenti e alcune donne provenienti da diversi orfanotrofi di Mostar e Sarajevo

e dalle altre località della Bosnia-Herzegovina più colpite dalla guerra.

L'augurio è che queste borse diventino quelle di pellegrini in cammino, pur nelle difficoltà della vita, verso la Gioia Eterna. Come la bisaccia di ogni buon pellegrino che si rispetti, dovranno contenere il pane fisico da mangiare e quello spirituale a cui attingere, la Parola di Dio.



XI FESTA A.I.D.O. PROVINCIALE PAVIA A VIGEVANO

Si è svolta domenica 24 settembre a Vigevano l'undicesima festa provinciale dell'A.I.D.O., Associazione Italiana Donatori Organi, Tessuti e Cellule.

La manifestazione è iniziata alle ore 10.00 presso il Teatro Gi-Fra di Corso Genova 38, dove vi è la sede dell'A.I.D.O. Vigevanese, che ha avuto l'onore di ospitare l'evento.

Erano presenti il Vice Presidente Vicario Nazionale Dott. Leonio Callioni, il Presidente Regionale Giovanni Ravasi, il Responsabile di zona Regionale Geom. Duilio Villa, la Presidente Provinciale di Pavia Enrica Negroni ed i rappresentanti dei Gruppi Comunali della Sezione Provinciale di Pavia: Garlasco, Pavia, Mede, Sannazzaro de' Burgundi, Siziano, San Genesio, Vidigulfo, Vigevano, Voghera.

In rappresentanza del Comune di Vigevano vi era l'assessore Alessandrino. Era presente anche il Presidente del gruppo Comunale Avis Vigevano e Presidente Avis Provinciale Dottor Alessandro Ramponi.

L'incontro si è aperto con l'intervento di Padre John, padrone di casa, fondatore e primo Presidente del Gruppo di Vigevano e primo consigliere Provinciale Pavia. che si è detto fiero di ospitare questo evento.

Il Vice Presidente Vicario

Nazionale Leonio Callioni ha portato i saluti della Presidente Nazionale Dott.ssa Flavia Petrin.

I vari interventi hanno ricordato

e nelle varie attività che vengono svolte durante l'anno.

Si è ricordato che in Italia sono ancora oltre 9.000 le persone in lista d'attesa per un trapianto.

Durante l'anno vengono effettuati circa 3.000 trapianti.

Il 2017 sta registrando un incremento di donazione e di trapianti.

Molto lavoro c'è ancora da fare e tutti i presenti hanno ricordato che la Donazione è importante e che è Vita.

Infatti Donare un organo significa salvare una vita.

Alle ore 11.30 si è celebrata la Santa Messa, presso la Chiesa dei Frati Cappuccini, celebrata da Padre Ringo.

Alle ore 13.00 i presenti si sono spostati in Piazza Ducale presso il Ristorante Il Rinascimento dove si è svolto il pranzo alla presenza del sindaco Prof. Andrea Sala ed abbiamo estratto i biglietti della lotteria provinciale.

La sezione provinciale di Pavia ed il gruppo comunale di Vigevano ringraziano i Frati Cappuccini e l'Associazione Gi-fra per l'accoglienza ricevuta.

Enrica



AIDO

l'importanza della donazione e dell'opera di sensibilizzazione che fanno i volontari che sono presenti nelle piazze, nelle scuole

Vigevano ringraziano i Frati Cappuccini e l'Associazione Gi-fra per l'accoglienza ricevuta.